

Psicologia

Lo studioso Carlo Alessandro Landini rivela in un libro che il celebre scrittore era affetto dalla 'Sindrome di Asperger'

# Il lato sconosciuto di Alberto Savinio

MASSIMILIANO PANARARI

FORSE non moltissimi sanno che lo scrittore, pittore e compositore Alberto Savinio (alias Andrea de Chirico, 1891-1952) era il fratello minore del più famoso Giorgio de Chirico, l'iniziatore dell'arte metafisica. E, probabilmente, ancora meno sono quelli a conoscenza del fatto che Savinio era affetto dalla sindrome di Asperger, un "disordine pervasivo dello sviluppo", che costituisce una forma attenuata di autismo. Una "scoperta" che dobbiamo a un emiliano, Carlo Alessan-

dro Landini, il quale, al connubio tra arte e alterazioni della personalità, al tempo stesso tragico e affascinante (in modo "perturbante"), ha consacrato un intenso e complesso libro, *Lo sguardo assente* (Franco Angeli), centrato proprio sul caso del meno noto dei due fratelli de Chirico.

L'autore - docente presso il polo universitario di Piacenza, già visiting alla Columbia University e in altri atenei Usa - è aduso a ricerche "di confine" e interdisciplinari che intersecano l'arte, la musica e le forme di nevrosi e psicosi. Eccolo, quindi, dedicarsi a una lettura neuropsi-

chiatrica e psicologica di de Chirico jr., che lo conduce a ravvisare i segni dell'autismo non invalidante della sindrome di Asperger (la stessa che tormentava, tra gli altri, il pianista Glenn Gould e lo scacchista Bobby Fischer) nella vita e nell'opera dello scrittore-pittore. Le "spie" in senso ginzburghiano sono numerose. Dagli errori ottici che costellano i suoi dipinti agli stereotipi e ai tic della sua prosa, dal carattere introverso ai blocchi della volontà, dai ritorni allucinatori al feticismo d'oggetto, dagli autoritratti sotto le sembianze di animale, all'affa-

bulazione, ci troviamo di fronte ad altrettante piste che inducono l'autore a formulare questa ipotesi.

Quanto precisamente la creazione artistica e la malattia si influenzino reciprocamente o si rapportino secondo relazioni causali, non è dato sapere, naturalmente. Certo è che l'arte ha significativamente curato Savinio, come afferma Landini, che proprio alle prospettive dell'*art therapy* per la cura della malattia mentale dedica le ultime pagine della sua originale ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Viene analizzato il complesso e controverso rapporto tra l'arte e la malattia**

